CEIS FONDAZIONE ONLUS

Gestione del gruppo classe

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI NEOASSUNTI

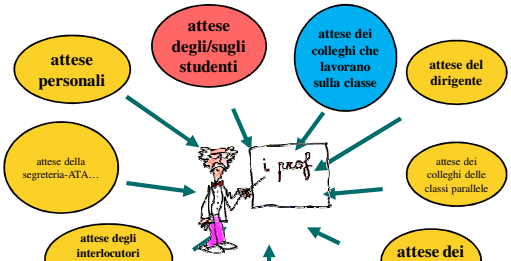
Dott.ssa Cristina Adravanti

PARMA 20 marzo 2018

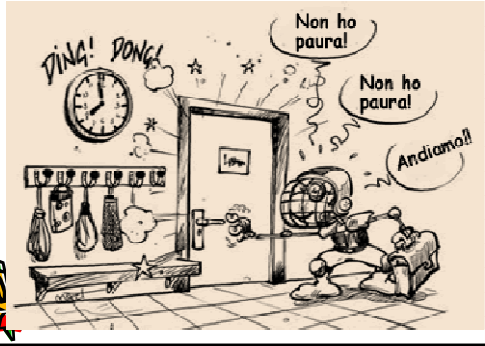
- **Dagli anni '80 /'90** coinvolgimento della scuola in ordine alla promozione della salute/del benessere psico-fisico degli alunni
- Esigenza del sistema scolastico di far fronte a una domanda sociale sempre più ampia e complessa

***E' importante* riconoscere la 'normalità' della fatica nei processi educativi.**

Le attese/fatiche dei Docenti



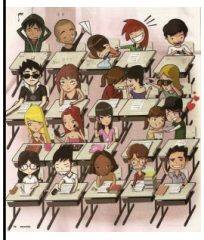
Quando devo entrare in classe… cosa mi aspetto?



Un gruppo – classe

AFFIDO
DIVERSAMENTE ABILI
ALUNNI STRANIERI
SVANTAGGI ECONOMICI CULTURALI
D.S.A
ORFANI
FAMIGLIE SEPARATE ALLARGATE
MASCHI
B.E.S.
VANTAGGI ECONOMICI CULTURALI
FEMMINE
PENDOLARI
RIPETENTI
RESIDENTI
ECCELLENTI

Il gruppo - classe



- E' un gruppo in apprendimento
- Ogni classe ha una sua storia unica e singolare
- Le dinamiche relazionali (orizzontali e verticali) sono elementi fondamentali per veicolare e stimolare o limitare gli apprendimenti

4 fattori che influenzano gli apprendimenti

(Creemers, Reezigt, 1999)

ASPETTATIVE DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI
AMBIENTE ORDINATO E NORMATO
BUON APPRENDIMENTO
BUONE RELAZIONI ORIZZONTALI E VERTICALI
AMBIENTE FISICO DELLA CLASSE

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti

Osservare, ascoltare, leggere il disagio/le dinamiche del singolo e della classe

Aver cura del clima nella classe

Percorsi di educazione emotiva
Privilegiare la didattica laboratoriale
Promuovere strategie di apprendimento cooperativo
Favorire il tutoraggio tra pari

MAPPE

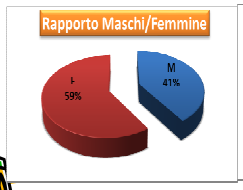
Il disagio scolastico più forte

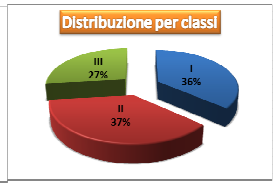
	Gradi scolastici		
	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Passività	4,1%	4,6%	4,1%
Difficoltà ad accettare le regole	29,5%	19,6%	13%
Problemi di attenzione	31,1%	13,9%	12,4%
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0,8%	0%	1%
Difficoltà nelle relazioni con i pari	10,7%	5,7%	4,1%
Assenza di motivazione	13,9%	39,1%	53,9%
Difficoltà ad apprendere	4,1%	6,9%	7,3%
Problemi di disciplina	5,7%	9,2%	3,1%

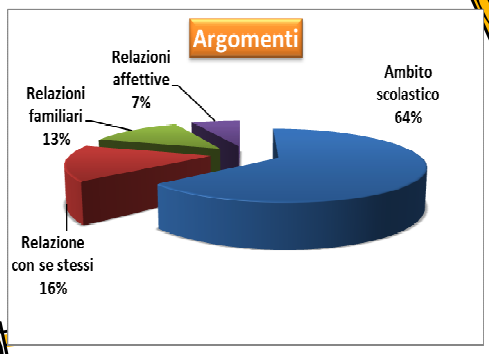
Fonte Unicatt PC indagine 2005

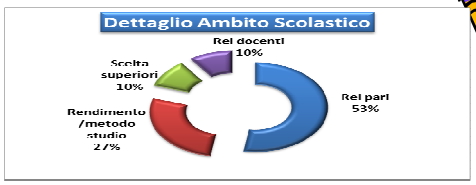
Scuole secondarie di I grado

Scuole sec I grado AS 2015/2016	Ore svolte	Totale studenti delle scuole	Totale studenti partecipanti al punto d'ascolto	Percentuale affluenza
N 9 punti ascolto	439	1548	355 (M144 - F211)	Media 23%



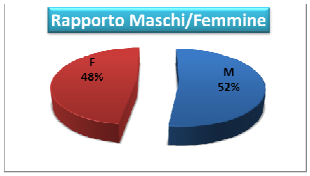


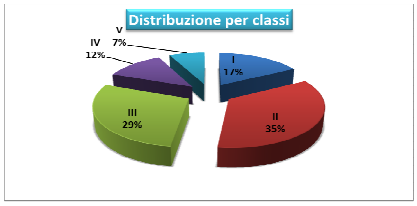


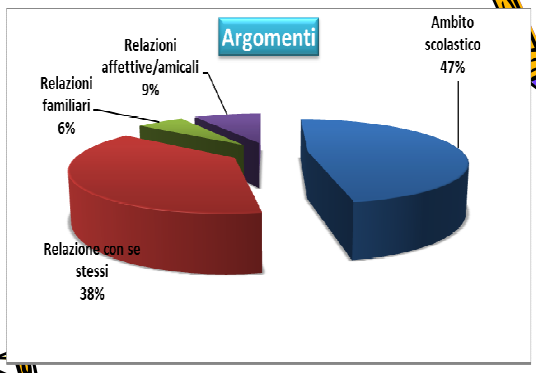


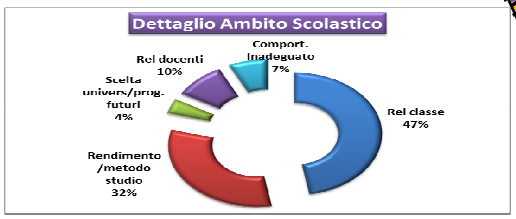
Scuole secondarie di II grado

Scuola AS 2015/2016	Ore svolte	Totale studenti delle scuole	Totale studenti partecipanti al punto d'ascolto	Percentuale affluenza
TOTALI	359	2700	174 (M 91 - F 83)	Media 6,4%









Esempio di mappa per osservare il singolo studente

Qual è il comportamento problematico?	
Quando si verifica?	
Ci sono situazioni in cui si verifica in modo più accentuato?	
Ci sono situazioni in cui il comportamento è più debole o assente?	
Quali sono le reazioni che suscita in lei (nel docente) questo comportamento?	
Che effetto ha questo comportamento sulla classe?	

Una mappa per leggere il disagio

(Brophy , *Insegnare a studenti con problemi*, 1999)

Studenti con problemi di successo scolastico	*Studenti con problemi di ostilità*	*Studenti con problemi di adattamento al ruolo studente*	*Studenti con problemi di relazioni sociali*
Studenti scarsi e lenti	Studenti ostili-aggressivi	Studenti iperattivi	Studenti rifiutati dai compagni
Studenti con sindrome di fallimento	Studenti passivo-aggressivi	Studenti facili a distrarsi	Studenti timidi e introversi
Studenti troppo perfezionisti	Studenti ribelli e provocatori	Studenti immaturi	
Studenti Demotivati ('underachiever)			

Griglie per osservare le classi

(Masini, Barbagli, Mazzoni)

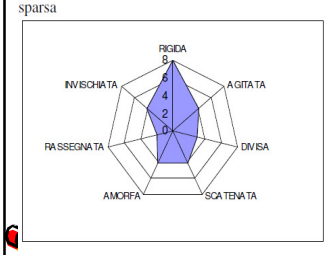
TIPO DI CLASSE	RELAZIONI OPPOSITIVE CHE LA CARATTERIZZANO	RELAZIONI DI AFFINITA' ELETTIVA CHE LA CARATTERIZZANO
CLASSE RIGIDA	INSOFFERENZA INCOMPRENSIONE EQUIVOCO	INTEGRAZIONE COMPLEMENTARITÀ
CLASSE AGITATA	EQUIVOCO DELUSIONE INSOFFERENZA	MEDIAZIONE INCONTRO
CLASSE DIVISA	INSOFFERENZA LOGORAMENTO DELUSIONE	DIALOGICITÀ RICONOSCIMENTO
CLASSE SCANZONATA	DELUSIONE EVITAMENTO LOGORAMENTO	INTEGRAZIONE DISPONIBILITÀ
CLASSE DEMOTIVATA	LOGORAMENTO FASTIDIO EVITAMENTO	COMPLEMENTARITÀ MEDIAZIONE
CLASSE RASSEGNATA	EVITAMENTO INCOMPRENSIONE FASTIDIO	RICONOSCIMENTO INCONTRO
CLASSE INVISCHIATA	FASTIDIO EQUIVOCO INCOMPRENSIONE	DISPONIBILITÀ DIALOGICITÀ
CLASSE COSTRUTTIVA	EQUILIBRIO TRA LE MODALITÀ RELAZIONALI	EQUILIBRIO TRA LE MODALITÀ RELAZIONALI

Esempio: disposizione sparsa

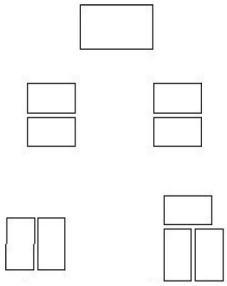
(Masini, Barbagli, Mazzoni)

TIPI DI CLASSE

La classe rigida necessita di una disposizione sparsa



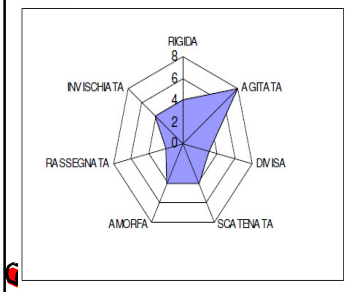
INTERVENTO SULLA FORMA

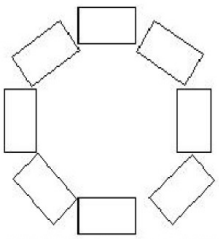


Esempio: disposizione a cerchio

(Masini, Barbagli, Mazzoni)

La classe agitata necessita di una disposizione a cerchio

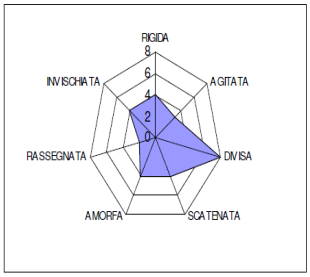


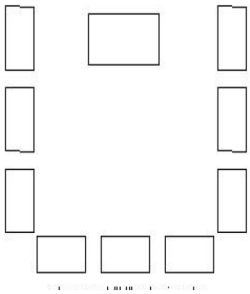


Esempio: disposizione a ferro di cavallo

(Masini, Barbagli, Mazzoni)

La classe divisa necessita di una disposizione ad U





Il docente e il clima della classe

Il clima della classe dipende dalla "... rete di relazioni affettive, dalle molteplici motivazioni a stare insieme, dalla collaborazione in vista di obiettivi comuni, dall'apprezzamento reciproco, dalle norme e modalità di funzionamento del gruppo" (Polito, 2000)

Il docente e il clima della classe

Il clima della classe in funzione della costruzione di un gruppo non si crea a colpi di "bacchetta magica".
Esso richiede tre decisioni di fondo.
-La prima, **comportarsi come un leader**, perseguendo scopi chiari e ben definiti.
-La seconda, **agire come un membro effettivo del gruppo quando la classe è impegnata nella ricerca e nella negoziazione delle regole.**
-La terza decisione, altrettanto importante, è il **prendersi cura degli alunni**, ovvero il dedicare tempo alle richieste degli studenti assumendole come "domande importanti" espresse da individui riconosciuti come persone.

(Gentile, Sitta 2006)

Il docente e la lezione

Il **rapporto tra allievi ed insegnante** è **uno dei fattori principali nel determinare un positivo clima di classe**.
Esso è favorito da rapporti basati su un mutuo rispetto tra insegnante e studenti.

Il mutuo rispetto si sviluppa, soprattutto, quando gli allievi possono riconoscere, da ciò che il **docente** fa e dice, che egli è **realmente competente** e che **programma le lezioni con cura ed impegno, mai improvvisando.**
(Gentile, Sitta 2006)

Suggerimenti…

- **Esplicitare** sempre all'inizio della lezione con chiarezza **il lavoro** che si intende proporre e gli eventuali obiettivi
- Muovetevi all'interno dell'aula, in modo da **far sentire** ad ogni singolo alunno **la vostra vicinanza** fisica.
- Prestate **attenzione ai volti** dei ragazzi, dato che le loro espressioni sono la migliore prova di cui disponete, per verificare se hanno compreso o meno le vostre parole.
- Introdurre **spiegazioni brevi** (in relazione all'età e al tipo di classe tra i 10 e i 20 minuti circa) chiedendo di annotare le PAROLE DIFFICILI O NUOVE

- Riprendere i concetti principali partendo dalle parole proposte dai ragazzi
- Far fare un'esercitazione sul concetto spiegato
- Eventuale correzione a coppie
- Se dovete controllare lo **svolgimento dei compiti**, o consegnare verifiche e dovete chiamate uno ad uno ciascun ragazzo, assegnate nel frattempo un lavoro da svolgere al resto della classe, in modo da evitare disordine in **aula**.
- Siate pazienti e disponibili ad **ulteriori spiegazioni** se richieste
- Cercate di parlare della vostra materia con **passione ed interesse**: è il modo migliore per trasmetterli
- Cercate di **variare le modalità didattiche** favorendo i **lavori in gruppo** **e attività in apprendimento cooperativo**

Il docente e la relazione educativa

In una classe dove le relazioni tra allievi e docenti sono autentiche si apprende meglio.
Sulla base della nostra esperienza abbiamo osservato che, laddove si programmano, sin dall'inizio, una serie di **attività volte a favorire e migliorare il clima di classe**, i risultati positivi in termini di rendimento diventano evidenti.
(Gentile, Sitta 2006)

Suggerimenti…

- E' importante rendersi disponibili ad ascoltare anche ogni singolo sfogo degli alunni, su una **determinata questione** che riguarda la classe o meno. Cercate quindi di dimostrare subito la vostra capacità di ascoltare.
- È importante anche capire e **chiedere tutte le opinioni dei ragazzi** per gestire al meglio l'intera classe. Sentire le opinioni degli alunni vi permetterà di migliorare e di precisare alcune cose sulle vostre argomentazioni o di avere un punto di vista più oggettivo.
- Proponete **progetti e attività mirate,** anche con esperti esterni, ma condivisi con voi

Rendere le regole oggetto di attenzione pedagogica

Nelle classi in cui agli allievi è data la possibilità di contribuire allo sviluppo di norme è stato registrato un clima più rilassato e fiducioso.
Pare, infatti, che quando le **regole** del vivere insieme vengono ipotizzate, **contrattate e definite con gli allievi**, vi sia un maggiore disponibilità a rispettarle.
Perché una regola venga interiorizzata, è necessario che ciascuno ne comprenda la funzione, ossia si renda conto che la norma è utile per qualche fine importante
(Gentile, Sitta 2006)

Da consiglio di classe a equipe pedagogica

Un risultato molto importante da perseguire è la **collaborazione tra colleghi**, ovvero il concordare, in alcuni momenti scelti dell'anno, attività esplicitamente finalizzate alla costruzione del gruppo classe e alla promozione di un clima interpersonale positivo, promuovendo il **confronto e lo scambio** tra le reciproche esperienze e il **sostegno reciproco**.

Cominciare prendendo sul serio quanto viene scritto nei **PTOF**

Da consiglio di classe…

… a EQUIPE PEDAGOGICA

cambiamento culturale:

Riconoscimento dell'istituzione

Riconoscimento reciproco (alleanza)

Formazione/Supervisione

Disponibilità a prendere consapevolezza del proprio stile (lavoro personale)

Grazie!!

INSEGNANTI...
....sanno ascoltare la melodia
del futuro e piantano alberi
sulla cui ombra non si
siederanno mai.

(R. Alves)

C'EIS FONDAZIONE ONLUS

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

c.adravanti@gruppoceis.org

www.gruppoceis.it